



La storia da raccontare

Folletti sotto il tetto

Tara, la fatina paffuta – parte 9

Di Alexander Volz

Ricordate ancora cosa era successo finora? Già, proprio così... Il folletto Pepe e il mezzo gigante Bubo si conoscevano da un sacco di tempo. E ora anche Mia, Max e Tara, la fatina paffuta, conoscevano il mezzo gigante Bubo.

«Come posso aiutarvi a trovare le fatine paffute?» chiese Bubo. Bubo era visibilmente dispiaciuto per la piccola Tara.

Il folletto alzò il secchio con la vernice speciale e si rivolse a Bubo con un sorriso malizioso: «Questa è una vernice speciale che può essere vista solo dalle fatine paffute. La vogliamo usare per scrivere qua sopra, sui muri, un messaggio per le fatine paffute».

«Quindi vuoi che vi aiuti a scrivere qualcosa sui muri?» chiese Bubo un po' seccato.

ILLUSTRATIONEN: JÜRGEN BRAUCHLI



**Una storia a puntate
da leggere da soli
o da farsi raccontare**



Alexander Volz è l'autore della collana svizzera di libri fantasy «Rustico Vecchio», dalla quale è tratto questo racconto. I suoi racconti si possono acquistare in libreria o direttamente all'online shop di www.spickshop.ch



«Nooo», rispose Pepe. «O hai magari imparato a leggere e a scrivere negli ultimi cent'anni?»

Il mezzo gigante, che stava arrossendo, rispose di no. Ma, siccome era un po' imbarazzato, soggiunse tentando di spiegarsi: «È... è... è che proprio non ho ancora avuto tempo!» «Si certo, ma va bene dai...», rispose Pepe. «Forse possiamo scrivere qualcosa sul tuo maglione. Così ogni tanto ti piazziamo qui sul tetto e giochi a fare il faro. O meglio ancora: vieni quassù e ti metti ad agitare le braccia. Se dovessero passar via delle fatine paffute, sicuramente noteranno il messaggio sul tuo maglione.»

«Grande,» il mezzo gigante era decisamente felice di poter dare una mano ai suoi nuovi amici. Mia, Max e il folletto, presa la vernice speciale, iniziarono a dipingere a caratteri cubitali sui muri e sul maglione di Bubo un messaggio che recitava «TARA È QUI».

E proprio mentre stavano finendo di scrivere e Bubo aveva appena finito

di agitare le braccia tre o quattro volte per vedere che effetto faceva, un ronzio in lontananza si stava facendo sempre più forte, come se si stesse avvicinando uno sciame di api. A Bubo venne subito in mente la sua tutt'altro che piacevole esperienza con l'alveare. Ma Tara, udendo il ronzio che era diventato ormai distinto, non stava più nella pelle per l'eccitazione e i suoi occhi iniziarono a brillare.



Ogni mese potrai leggere o farti raccontare da qualcuno la continuazione di questa storia. Le puntate precedenti le trovi sotto www.it.minispick.ch